

Errori tecnici della nuova viticoltura e direttive per la loro correzione

PER GLI AGRICOLTORI SAMBUCESI, IMPEGNATI NELL'IMPIANTO DI NUOVI VIGNETI, OFFRIAMO, A PARTIRE DA QUESTO NUMERO, UNA SERIE DI ARTICOLI SULLA MANIERA DI COLTIVARE LA VITE IN MANIERA RAZIONALE.

La viticoltura siciliana è in fase di profonda trasformazione. Essa ha iniziato, da poco, l'indispensabile adeguamento alle esigenze di una più moderna tecnica, la quale, soltanto, può permettere la sopravvivenza.

Gli sconvolgimenti economici - sociali degli ultimi lustri hanno investito anche la coltura della vite, ponendo problemi nuovi ed esigendo soluzioni diverse da quelle che la tradizione era solita fornire.

I più importanti fattori di turbamento all'equilibrio secolare della viticoltura isolana sono in parte comuni alle altre branche dell'agricoltura ed in parte specifici del settore.

Gli elementi caratterizzati della vitivinicoltura di antica tradizione si possono così riassumere: terreni asciutti, forme di allevamento poco espanse (alberello), elevata densità di piante per ettaro, produzioni scarse (40 - 60 quintali per ettaro), vendemmia dilazionata il più possibile, mosti ad elevato tenore zuccherino, vini robusti e caldi, molto alcoolici e poco acidi, di nessuna qualificazione commerciale (tranne poche, ma brillanti eccezioni), adoperati prevalentemente per il taglio.

In queste condizioni la coltura della vite in Sicilia visse e prosperò sia pure in condizioni talvolta più difficili rispetto alle viticole più evolute del continente alle quali forniva materia prima per l'irrobustimento dei vini più deboli.

Oggi, però, una nuova realtà economica e sociale sta intervenendo a mutare questa situazione. La diversa disciplina del settore vitivinicolo, concordata a livello C.E.E., la sperimentata efficacia di nuove forme di allevamento, la possibilità sempre più diffusa di interventi irrigui, la meccanizzazione delle lavorazioni, la caduta delle richieste di vini complementari (da tagli) e la possibilità di produrre vini da pasto hanno spinto i viticoltori ad operare profonde modificazioni nel tessuto viticolo siciliano. Però, come è fatale in questi casi in cui l'entusiasmo fa anticipare soluzioni che dovrebbero ricevere una ponderata meditazione, gravi errori si vanno commettendo. Questa nota ha lo scopo di mettere in risalto i difetti che si riscontrano più frequentemente nei nuovi impianti dell'isola, prospettando le eventuali correzioni alla luce delle acquisizioni tecniche più evolute.

SCELTA E SISTEMAZIONE DEL SUOLO

La viticoltura siciliana tende a spostarsi gradualmente dalle aree a vocazione tradizionale, per la produzione di vini da taglio, verso nuove aree. E' questo un fatto conseguente alla con-

versione di colture, quali il grano ed alcune foraggere, che non rispondono più adeguatamente sotto il profilo economico. In queste condizioni, la loro sostituzione non lascia perplessità di scelta: la vite è la specie che più efficacemente può valorizzare suoli che non possono essere sfruttati per colture arboree od ortive più pregiate. Si impianta, per, la vite dovunque, in collina ed in pianura, trascurando di valutare i limiti specifici della coltura.

In verità, la vite si adatta più di altra pianta arborea a diversi tipi di suolo. Terreni mediamente calcarei, sabbiosi, argillosi, silicei, sono tutti sfruttabili. L'allargamento recente, però, ha interessato sempre più estesamente suoli ad elevata componente argillosa.

In questi terreni si verificano inconvenienti legati al ristagno di acqua durante il periodo invernale, all'elevata evaporazione a causa delle fessurazioni nel corso della stagione asciutta, alla povertà in elementi minerali dovuta alla dilavazione intensa in condizioni di acidità del mezzo.

E' frequente in queste condizioni osservare lo sviluppo stentato delle piante che non riescono a produrre adeguatamente.

Purtuttavia questi terreni pesanti, qualora sia garantito un opportuno drenaggio, si prestano per l'allevamento irriguo della vite ed anche apporti limitati di acqua durante l'estate esaltano la produzione.

Alla natura del suolo è connessa la scelta del portinnesto, a proposito della quale si parlerà nell'apposito capitolo.

CONCIMAZIONE

Con l'adozione di forme di allevamento espanse e del soccorso irriguo la pratica della concimazione deve essere diversamente considerata.

Nell'allevamento del vigneto asciutto, ad alberello, l'effetto della concimazione sulla produttività, è molto limitato. Per questo motivo l'agricoltore siciliano ha contratto l'abitudine di dare poca importanza alla concimazione di fondo ed annua. Di solito, l'apporto di fertilizzanti, in tale situazione, si limita alla somministrazione di piccoli quantitativi di solfato ammonico per ceppo poco prima del germogliamento.

Nelle forme di allevamento ad elevata capacità produttiva (cordoni, tendoni, pergole), soprattutto se in condizioni irrigue, tali quantitativi non sono sufficienti. Si deve considerare infatti, che le asportazioni di un vigneto si valutano soprattutto sull'entità della produzione. Pertanto, nei casi in cui la produzione si raddoppia o si quadruplica, od anche si sestupla, le esigenze minerali crescono proporzionalmente. Quando queste accresciute esigenze non vengono soddisfatte ne consegue un deperimento delle piante che si accentua di anno in anno: cadute produttive di alcune spalliere al settimo - ottavo anno sono da attribuire appunto a queste carenze alimentari.

Ad ogni buon conto, va chiarito che una perfetta utilizzazione degli ele-

menti minerali si ha soltanto in condizioni di sufficiente umidità del suolo durante il periodo vegetativo ed in particolare dall'allegagione dei fiori alla invasatura degli acini. D'altro canto, soltanto in questo caso è possibile adottare forme di allevamento a medio od elevata carica di gemme. Nel caso di terreni aridi, a ridotto spessore, dove non è possibile intervenire con le irrigazioni, va escluso a priori la riconversione verso sistemi di allevamento più esigenti, soprattutto verso il tendone.

In queste situazioni neppure la concimazione, anche se massiccia, riesce a migliorare quantitativamente la produzione. Sono questi i vigneti destinati ad essere superati dalla evoluzione tecnico-economica in atto ed a scomparire progressivamente.

Dove, invece, le riserve di acqua naturali, od apportate mediante l'irrigazione, lo permettono, la concimazione diventa uno dei fattori principali per incrementare e migliorare la produzione, non solo qualitativamente ma anche quantitativamente.

L'arricchimento minerale del suolo si inizia al momento stesso dello scasso.

A questo proposito è bene precisare che l'integrazione fosfo-potassica negli strati più profondi del terreno è realizzabile soltanto nella fase che precede l'impianto; è questa una occasione irripetibile nella vita del vigneto, perché le somministrazioni superficiali di fosforo e potassio non saranno in grado di pervenire negli strati esplorati dalle radici più profonde se non dopo numerosi anni.

I vigneti siciliani riposano, prevalentemente, su tre tipi di suolo: calcareo, tendenzialmente argilloso, lavico. La concimazione deve, perciò, variare in dipendenza del mezzo in cui ci si trova ad operare. Le formule di concimazione standard, che gli agricoltori sono abituati a trovare su libri e riviste non hanno alcun valore. Esse devono essere adattate alle singole circostanze. E' opportuno, perciò, procedere, prima del-

l'impianto, all'analisi chimica del suolo, per rendersi edotti delle condizioni naturali di fertilità. Questa esigenza non era avvertita nei casi di impianto ad alberello asciutto, per i limitati effetti che la concimazione, come si è detto, poteva apportare, ma diventa irrinunciabile per quei vigneti irrigui, a carattere industriale, dai quali si vuole trarre il massimo profitto.

La concimazione annua va effettuata con tutti e tre i principali elementi.

Una particolare attenzione deve essere riservata all'ozoto soprattutto nei terreni più fertili: questi suoli esaltano il vigore vegetativo delle piante; perciò è opportuno controllare gli effetti dell'apporto di quantitativi massicci di azoto, perché questi potrebbero creare, particolarmente su certe cultivar (Grillo, Insolla, Cardinal, ecc.) squilibri vegetativi, come la colatura dei fiori e l'impallinamento degli acini, oppure una rottura dell'equilibrio vegeto-produttivo (Perricone) con riflessi sulla produzione. Si vuole particolarmente richiamare l'attenzione su questi fenomeni perché, purtroppo, squilibri per cause nutritive sono stati osservati con una certa frequenza nei vigneti di nuovo impianto della Sicilia.

Per quel che concerne i tempi di spargimento dei concimi durante l'annata, gli agricoltori siciliani, basandosi sul tradizionale allevamento asciutto dell'alberello, sono soliti dare in unica soluzione gli elementi minerali, poco prima del germogliamento. Questa pratica non è errata se si opera in condizioni asciutte. Ma nella nuova viticoltura irrigua è preferibile distribuire la concimazione in due riprese. La prima, fornita sempre nella fase antecedente il germogliamento, la seconda, in concomitanza della prima irrigazione. Questo secondo intervento può essere effettuato con solo azoto; non c'è motivo, infatti, di distribuire i concimi fosfo-potassici in due tempi.

(La «Terra Viva» n. 7 - luglio 1972)

Lo "Zabut"
è un vino
eccellente

Riceviamo e pubblichiamo la lettera del Direttore della Banca D'Italia di Agrigento Dott. Lanigra, che, assieme ad alcuni funzionari della Banca e rispettive gentili Signori, ha visitato la nostra Cantina Sociale.

Egregio Signor
Avv. Enzo Di Filipo
Viale Libertà, 84

90100 PALERMO

Egregio Avvocato,
desidero esprimere, anche a nome dei miei collaboratori, sentiti ringraziamenti per averci consentito la visita alla Cantina Sociale,

da Lei egreggiamente presieduta, visita che si è dimostrata davvero grande e istruttiva specie sotto il profilo economico e sociale.

Nel rinnovare le espressioni del mio compiacimento per la coraggiosa iniziativa, per la quale formulo i migliori voti augurali, spero di poter brindare ancora ed al più presto con il Suo eccellente «Zabut» ed intanto prego di voler gradire i miei più cordiali saluti, grato se vorrà estenderli alla Sua gentile Signora.

M. LANIGRA

Tipo-litografia - Legatoria - Timbrificio - Cartoleria

Larcisio Sarcuto

SUCCESSORI F.LLI SARCUTO

92100 AGRIGENTO - SEDE: Via Atenea (C.le Contarini, 6) - Telef. 25002

STAB.: Salita S. Giacomo - Tel. 24380 - CARTOLERIA: Via Atenea, 132

Tutti i lavori tipografici e litografici
Giornali - Riviste - Depliant
tutti i lavori commerciali

CANCELLERIA

Articoli: Tecnici - Scolastici
da regalo - forniture complete
per Uffici

Case
prefabbricate
sicurezza
antisismica

Stefano
Cardillo

Via Nazionale
Sambuca di Sicilia

LIBRERIA

Articoli da Regalo
Argenteria - Profumi

Montalbano - Montana

C. Umberto I, 29 - Tel. Ab. 41146 - Sambuca

Montalbano Domenico & Figlio

CUCINE componibili GERMAL
MATERASSI PERMAFLEX

MOBILI

Corso Umberto I - SAMBUCA DI SICILIA